

Castello di Belgioioso - complesso

Belgioioso (PV)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1A050-00123/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/1A050-00123/>

CODICI

Unità operativa: 1A050

Numero scheda: 123

Codice scheda: 1A050-00123

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00103200

Ente schedatore: R03/ Istituto Italiano dei Castelli

Ente competente: R03

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: 1A050-00123

Relazione con schede VAL: PV280-00017

Relazione con schede VAL: 1A050-00201

Relazione con schede VAL: PV310-00001

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura fortificata

Tipologia: castello

Denominazione: Castello di Belgioioso - complesso

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018013

Comune: Belgioioso

Indirizzo: Piazza Vittorio Veneto, 1-2

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 3]: Via Giuseppe Garibaldi

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 3]: Via Dante Alighieri, 2

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [3 / 3]: Strada privata Casina Sparapina

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Belgioioso

Particelle [1 / 4]: 986

Particelle [2 / 4]: 987

Particelle [3 / 4]: 988

Particelle [4 / 4]: 990

Foglio/Data: 6

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: viscontea

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 9]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 9]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: prima metà

NOTIZIA [2 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 9]

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 9]

Secolo: sec. XVIII

NOTIZIA [3 / 9]

Riferimento: castello

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Il Castello di Belgioioso viene costruito intorno alla metà del XIV sec. per volontà di Galeazzo II Visconti signore di Pavia, a sud-est del Ducato di Milano, sulla via che collegava Pavia a Cremona in un'area denominata "valle porcara". Di rilevanza militare notevole, era la residenza preferita dei Duchi per gli svaghi, come documenta l'attributo "zoiosum" dato in origine al castello che per gli ornamenti aggiunti (sarà mutato in Belzoiosum). Il maniero, luogo di delizia, era dotato di un ampio parco con la riserva di caccia, che arrivava a sud sino al Po, e a nord-ovest si congiungeva forse con il parco del castello di Pavia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 9]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 9]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [4 / 9]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: nascita del borgo

Notizia

Il paese ha origine tarda; le prime notizie risalgono al secolo XIV; in origine era un'estesa proprietà nel luogo in cui sorgeva un castello ducale. La sua nascita è legata al castello, alla vicinanza del Po e del porto del Pissarello che per secoli è stato un punto di imbarco e di attraversamento del fiume e alla strada romea.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 9]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 9]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [5 / 9]

Riferimento: castello

Notizia sintetica: passaggio di proprietà e sviluppo del borgo

Notizia

Saranno i Barbiano, che succedono ai Visconti nel 1431 con Alberigo II da Barbiano, a dare impulso allo sviluppo del borgo. Pur stabilendo la residenza principale a Milano, mantengono il Castello di Belgioioso, come residenza estiva fino al XIX sec.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 9]

Secolo: sec. XV

Data: 1431/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 9]

Secolo: sec. XV

NOTIZIA [6 / 9]

Riferimento: corpo ovest

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

L'idea di trasformare il corpo di fabbrica ovest in una sontuosa villa di delizia affacciata su un parco secondo il gusto settecentesco, si deve al conte Antonio Barbiano, nel secolo XVIII in occasione dell'erezione di Belgioioso in principato. Egli impiega ogni sforzo nell'abbellimento del complesso, chiamando a lavorarvi alcuni dei più rinomati artisti lombardi del tempo. A Francesco Croce si deve nel 1737 la realizzazione del giardino e della nuova facciata che vi si affaccia con la sistemazione degli ambienti interni. Nel giardino all'italiana si realizza la monumentale fontana con Nettuno attorniato da ninfee; pergolati, fontane, vialetti, scorci prospettici servono a ricreare un luogo di delizie, uno spazio scenico all'aperto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1737/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1779/00/00

NOTIZIA [7 / 9]

Riferimento: corpo ovest

Notizia sintetica: completamento

Notizia

La morte di Antonio nel 1779 causa l'interruzione dei lavori al Castello, che sono però ripresi a qualche anno di distanza dal figlio primogenito Alberico XII, che provvede al completamento delle opere edilizie interrotte, ad eccezione dei corpi di fabbrica dei cortili interni, mai più ultimati. Alberico XII, colto, intelligente, amico di intellettuali, di artisti, di letterati, appassionato raccoglitore di rare edizioni, di incisioni, di preziosi codici, "volle dare l'impronta del nuovo gusto alle opere

da lui promosse" in castello. Alberico affida al Pollack la progettazione della facciata delle serre e delle scuderie (1792), a fronte dorica esastila con il bassorilievo "Carro del Dio Sole" realizzato da Grazioso Rusca, nel timpano. Sono del Pollack anche la base del monumento funebre alla moglie Anna Ricciarda d'Este nel giardino ed il perduto Cinerario degli Acii. La decorazione della sala da ballo, di gusto classico, affidata ai fratelli Riccardi, conclude l'armoniosa facciata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [8 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: situazione

Notizia

A seguito dell'arrivo dei Francesi a Milano, nel 1796, il principe Alberico privato del titolo nobiliare, si ritira nel Castello fino alla sua morte nel 1813.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1813/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 9]

Secolo: sec. XX

NOTIZIA [9 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: frazionamento proprietà

Notizia

Dopo la morte del principe Alberico, il feudo viene diviso; al primogenito tocca il territorio col castello di S. Colombano ed il titolo di Principe; Belgioioso va al ramo cadetto, col titolo di Conte (Barbiano di Belgioioso e Melzi d'Eri). E per il Castello inizia una fase di lento declino che vede la spoliazione dell'arredo e il frazionamento e adattamento dell'edificio a residenze private.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1813/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 9]

Secolo: sec. XX

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Situato a 12 km a est di Pavia, nel centro di Belgioioso, il Castello ha un impianto quadrangolare delimitato da fossato e affacciato ad ovest su un vasto giardino all'italiana. Si articola in corpi di fabbrica cronologicamente e stilisticamente diversi che definiscono tre corti interne; del primitivo fortilizio conserva solo le strutture a levante che affacciano su piazza Vittorio Veneto caratterizzate da muratura in mattoni a vista conclusa superiormente da cortina merlata che cinge il fronte est e metà del lato nord. La porzione di edificio più recente è l'ala ovest che affaccia sul giardino, dove è oggi situato l'ingresso principale al castello: in forma di palazzo di delizia settecentesco, in stile neoclassico, è dominata da un'ampia balconata.

PIANTA

Riferimento alla parte: intero bene

PIANTA

Riferimento piano o quota: p. t.

Forma: chiusa quadrilatera

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2014

Stato di conservazione: discreto

Fonte: indagine visiva

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato parzialmente

USO ATTUALE [1 / 3]

Uso: abitazione

USO ATTUALE [2 / 3]

Riferimento alla parte: ala ovest

Uso: fiere

USO ATTUALE [3 / 3]

Riferimento alla parte: ala ovest

Uso: eventi

USO STORICO [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: difensivo

USO STORICO [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: abitazione

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: COMPLESSO ARCHITETTONICO CASTELLO DI BELGIOIOSO CON Z.R.

Dati catastali

FG. 4 e 5 MAPP.
511-512-513-514-517-518-533-534-536-537p.-577.p.-588-590-589-582-584-586-587-619-620-638-676-637-87-641-622
-647-621-636-623-677-624-625-629-639-643-630-642-88-631-640-678-626-635-646-633-634-645-90-644-627-CAVETT
E ROGGIOLO parte

Tipo provvedimento: L. 1089/1939

Estremi provvedimento: 1985/09/04

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1A050-00123_IMG-0000191798

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: PV012001

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV012001.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1A050-00123_IMG-0000191799

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: PV012002

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV012002.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1A050-00123_IMG-0000191800

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: PV012003

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV012003.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1A050-00123_IMG-0000191801

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/05/04

Codice identificativo: Expo_A_1A050-00123_01

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: EXPO_A_1A050-00123_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1A050-00123_IMG-0000191802

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/05/04

Codice identificativo: Expo_A_1A050-00123_02

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_1A050-00123_02.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1A050-00123_IMG-0000191803

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/05/04

Codice identificativo: Expo_A_1A050-00123_03

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_1A050-00123_03.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1A050-00123_IMG-0000191804

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/05/04

Codice identificativo: Expo_A_1A050-00123_04

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_1A050-00123_04.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1A050-00123_IMG-0000191805

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/05/04

Codice identificativo: Expo_A_1A050-00123_05

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_1A050-00123_05.tif

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Autore: Conti F./ Hybsch V./ Vincenti A.

Titolo contribuito: I castelli della Lombardia

Luogo di edizione: Novara

Anno di edizione: 1990

V., pp., nn.: [vol. 1], p. 112

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Autore: Vaccari P.

Titolo contribuito: Castelli del Pavese: Belgioioso e Chignolo Po, in "Ticinum"

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1954

V., pp., nn.: n. 10

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 1999

Ente compilatore: Istituto Italiano dei Castelli

Nome: Mascione, Maria

Referente scientifico: Conti, Flavio

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2003

Nome: Mascione, Maria

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2007

Nome: Tolomelli, Davide

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Provincia di Pavia

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - PV280-00017 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: PV280

Numero scheda: 17

Codice scheda: PV280-00017

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1A050-00123

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Belgioioso (PV), Castello

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

Il castello si articola in corpi di fabbrica cronologicamente e stilisticamente diversi. Il più antico in laterizio si affaccia con il lato maggiore su Piazza Vittorio Veneto ed è dotato di tre accessi (a nord, a est e a sud), due dei quali con ponte levatoio, che immettono in tre cortili separati, con abitazioni private.

L'impianto dell'edificio trecentesco era a metà tra castello e ricetto, a pianta quadrata senza torri, circondato da un ampio fossato, racchiuso da ampie cortine murarie con merlatura, sui quattro lati si aprivano gli accessi muniti di ponti levatoi. Alla porzione di edificio più recente, in forma di palazzo di delizia settecentesco, in stile neoclassico dominata da un'ampia balconata, si accedeva da ovest, mediante il sontuoso ingresso con cancellata tra pilastri sormontati da due statue allegoriche che immetteva nel giardino all'italiana con sette filari di magnolie giganti e la fontana monumentale con Nettuno circondato da ninfe.

Oggi è difficilmente leggibile l'originaria sistemazione interna. Lomartire afferma che "quasi certamente ne vanno riconosciuti consistenti tracce nelle basse costruzioni addossate alle cortine di recinzione del lato orientale e di parte del lato settentrionale", sulle quali rimangono tracce di decorazione pittorica a losanghe. Gli appartamenti ducali veri e propri erano dislocati ad ovest, e non andarono persi ma sulla struttura si verificò una stratificazione a causa degli interventi di trasformazione. L'ala occidentale del Castello è sempre stata oggetto di numerosi rifacimenti, mentre le altre zone, soprattutto verso la piazza del borgo, hanno mantenuto l'aspetto severo di fortezza medievale.

Un documento significativo per la comprensione della vicenda edilizia del castello è la grande veduta a volo d'uccello, stampata da Marc'Antonio Dal Re nella prima edizione delle Ville di delizia (1726), che testimonia l'entità dei lavori al Castello. Il lato sud del recinto medievale è ancora conservato e nella facciata est si apre una ampia serie di finestre; lo

spazio interno alla cinta muraria è diviso in 4 cortili (ora tre) da corpi di fabbrica in parte porticati, con colonne slanciate che reggono architravi. Questi portici, ancora esistenti agli inizi dell'Ottocento, erano resti dell'assetto originario, oggi documentati solo da alcune alte paraste a sezione rettangolare nel cortile nord. Nella veduta si riconoscono le basse costruzioni addossate alle cortine murarie; il fianco ovest è occupato dal fabbricato dell'ala nobile, a due piani, con un corpo sporgente sopra i livelli dei tetti e una torre poligonale (oggi distrutta) nell'angolo sud-ovest; a occidente prospetta una facciata austera con due ordini di finestre dalla semplice profilatura a bugnato. Questi lavori si collocherebbero nel corso del XVII secolo, rispettando però, in ampie porzioni, la struttura medievale. Nel secondo quarto del XVIII secolo il castello assume l'aspetto attuale, grazie all'intervento di rifacimento dovuto al conte Antonio Barbiano, che profuse ogni sforzo nell'abbellimento del complesso, chiamando a lavorarvi alcuni dei più rinomati artisti lombardi del tempo. E' attestato l'intervento dell'architetto romano Giovanni Ruggeri nella progettazione del cosiddetto "Teatro de' Rastelli", al termine del giardino, realizzato nel 1737 ca. da Francesco Croce, al quale si deve anche il disegno della nuova facciata verso il giardino e la sistemazione degli ambienti interni. G. C. Scotti agli inizi dell'Ottocento nelle sue novelle morali ambientate a Belgioioso, menziona alcuni artisti che lavorarono al Castello: i busti marmorei di Antonio Barbiano e della moglie Barbara d'Adda (restano solo i calchi) furono eseguiti da Carlo Maria Giudici; l'affresco con "Ercole e Anteo" (oggi tracce) nel pergolato era di Giovan Battista Sassi; le statue della cancellata al termine del giardino e della fontana di Nettuno e Teti, e i ritratti a stucco degli antenati dei Barbiano nella galleria, sono opere di C. Beretta.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Castrum Zoiosum è fra le prime menzioni del fortilizio sorto probabilmente per volontà di Galeazzo II Visconti (signore di Pavia dal 1359 a 1378), intorno alla metà del XIV sec., nella zona allora denominata "valle porcaria" (forse per la presenza di cinghiali). Il castello, ubicato a est di Pavia, nella zona sud-est del Ducato di Milano, sulla via che collegava Pavia a Cremona, di rilevanza militare notevole, era la residenza preferita dei Duchi per gli svaghi, come documenta l'attributo zoioxum, zoiosum (assegnato da Galeazzo II anche al castello di Monza), esempio di toponimo di derivazione francese che a breve sarà mutato in Belzoiosum. Lo storico milanese Giorgio Giulini, nelle "Memorie" (1377-1388), scriveva che "nell'ottobre del 1377 Galeazzo Visconti si trovava nel suo castello pavese denominato Gioioso che poi per gli ornamenti giunti, fu chiamato e chiamansi Belgioioso". Alcune testimonianze redatte nel Castello tra il 1377 e il 1401 documentano l'abituale frequentazione dei duchi del possedimento di Belgioioso, intorno al quale stava lentamente sorgendo un borgo. Quindi nel 1355 ca. il duca Galeazzo II sceglie questa località come dimora di villeggiatura e successivamente grazie al commercio, ai privilegi del possesso ducale e alla costruzione del castello, datata intorno al 1371, si sviluppa il primo nucleo abitativo di Belgioioso. Il paese ha origine tarda; le prime notizie risalgono al secolo XIV; in origine era un'estesa proprietà nel luogo in cui sorgeva un castello ducale. La sua nascita è legata al castello, alla vicinanza del Po e del porto del Pissarello che per secoli è stato un punto di imbarco e di attraversamento del fiume e alla strada romea. La particolare predilezione del duca Gian Galeazzo Visconti (primo duca di Milano, figlio di Galeazzo II e di Bianca di Savoia) per questo edificio è testimoniata anche dal divieto, contenuto in una lettera del 21 dicembre 1393, di cacciare cervi e selvaggina oltre al Ticino, a Bereguardo, a Belgioioso, a Vigevano, ad Abbiategrasso. Il castello, luogo di delizia, era dotato di un ampio parco con la riserva di caccia, che arrivava a sud sino al Po, attraverso S. Giacomo della Cerreta e a nord-ovest si congiungeva forse con il parco del castello di Pavia. I successori di Gian Galeazzo non nutrono lo stesso amore per l'edificio, che fu abbandonato e in parte distrutto dopo la morte del duca Giovanni Maria avvenuta il 14 maggio 1412. Nel 1412 il castello fu concesso in feudo da Filippo Maria Visconti a Manfredi Beccaria, ma nel 1414 gli fu confiscato e tornò alla famiglia Visconti. Nel 1431 Belgioioso fu infeudato dal Duca Filippo Maria Visconti ai Barbiano. Ebbe cioè luogo l'investitura feudale del "castrum" e del "fortalitium Belzoiosi" in favore del Capitano Alberigo II da Barbiano (l'antichissimo ceppo dei conti di Cunio e di Barbiano, ricordati da Dante nel c. XIV del Purgatorio, era noto e potente in Romagna fin dal sec. XI), nipote del celebre condottiero Alberico il Grande (ricco, potente, signore di vasti feudi e d'animo battagliero), "pro aliquali rependio" dei beni romagnoli da lui perduti nel 1427 per essere accorso in aiuto al Duca contro il Carmagnola. Nel 1442 l'investitura fu confermata alla famiglia Barbiano, che da quel momento aggiunse al proprio cognome il predicato di Belgioioso. Belgioioso era allora sede di un Vicariato di notevole ampiezza e prestigio, che comprendeva le Pievi di Vaccarizza, Ospitale Nuovo, Genzone, Pissarello, Spessa, Filigaria, Montesano, Torre de' Negri, Gerenzago e San Zenone. Se la costruzione del Castello si deve ai Duchi di Milano, lo sviluppo del borgo si deve ai Barbiano che, per necessità agricole, favorirono l'insediamento dei contadini in questa zona. I Barbiano Belgioioso stabilirono a Milano la residenza principale, ma mantennero il Castello di Belgioioso, dopo vari trapassi, come residenza estiva fino al XIX sec., quando passò alla famiglia Melzi d'Eril essendosi estinta la discendenza per linea diretta.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2007

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Nome [1 / 2]: Manara, Roberta

Nome [2 / 2]: Marino, Nadia

Referente scientifico: Pulina, Paolo

ANNOTAZIONI

Osservazioni

L'idea di trasformare il corpo di fabbrica ovest del fortilizio medievale in una sontuosa villa di delizia, affacciata su un parco, secondo il gusto settecentesco si deve Don Antonio, primo principe di Belgioioso (una delle personalità più note nella società aristocratica lombarda del Settecento) per celebrare l'assurgere del casato al titolo di principi. Il castello fu ampliato e in parte ricostruito: nel secolo XVIII, da Don Antonio, in occasione dell'erezione di Belgioioso in principato (nel 1769 Antonio fu nominato Principe del Sacro Romano Impero e di Belgioioso), edificò il sontuoso cancello del parco con le statue neoclassiche e abbellì molte parti del palazzo e dei vastissimi giardini. Nel 1737 Francesco Croce progettò un parco al quale si accedeva tramite una cancellata scandita da pilastri sormontati da statue allegoriche, putti, ninfe e pinnacoli. Nel giardino all'italiana, la monumentale fontana con Nettuno attorniato da ninfee; pergolati, fontane, vialetti, scorci prospettici servono a ricreare un luogo di delizie, uno spazio scenico all'aperto.

Una Descrizione della villa di Belgioioso (Milano, Biblioteca Trivulziana, ms., Fondo Belgioioso, 274, f. 1), forse redatta per le tavole incise da Dal Re, ha permesso di stabilire l'intervento sia di Giovanni Ruggeri per la progettazione del "Teatro de' Rastelli", che di Francesco Corte per la realizzazione della nuova facciata verso il giardino e della disposizione interna degli ambienti. Questa progettata riforma del Croce che prevedeva una scansione della parete con paraste rastremate verso il basso, incorniciatura a sagoma mistilinea delle finestre, ornati a volute e conchiglia, non fu realizzata.

La morte di Antonio nel 1779, causò l'interruzione dei lavori al Castello, che furono però ripresi a qualche anno di distanza dal figlio primogenito Alberico XII, che provvide al completamento delle opere edilizie interrotte, ad eccezione dei corpi di fabbrica dei cortili interni, mai più ultimati.

Alberico XII, colto, intelligente, amico di intellettuali, di artisti, di letterati, come Parini, Pietro Verri e Ugo Foscolo, appassionato raccoglitore di rare edizioni, di incisioni, di preziosi codici, "volle dare l'impronta del nuovo gusto alle opere da lui promosse" in Castello, disseminando epigrafi ovunque.

La sua ricchissima biblioteca e la bella raccolta di stampe - ora nella Trivulziana - attestano il suo gusto e la sua cultura.

La decorazione della sala da ballo, di gusto classico, affidata ai fratelli Riccardi, concludeva l'armoniosa facciata verso il giardino, rinnovata da Leopoldo Pollack, secondo il gusto neoclassico, introducendo un frontone al posto del fastigio mistilineo, previsto nel progetto di riforma iniziale di Francesco Croce.

Alberico affidò al Pollack la progettazione della facciata delle serre e delle scuderie (1792), a fronte dorica esastila con il bassorilievo "Carro del Dio Sole" realizzato da Grazioso Rusca, nel timpano. Sono del Pollack anche la base del monumento funebre alla moglie Anna Ricciarda d'Este nel giardino ed il perduto Cinerario degli Acii.

Nel 1796 i Francesi, giungendo a Milano, imprigionarono tutti i decurioni, fra i quali il principe Alberico che, una volta liberato, si ritirò nel suo castello di Belgioioso, in un "volontario esilio", fu privato del titolo nobiliare e furono abbattuti gli stemmi gentilizi del Castello.

Nel 1806 il Vicerè distribuì in Sant'Ambrogio, con cerimonia solenne, le insegne cavalleresche della Corona di Ferro, ma il principe Alberico non volle presentarsi a ricevere l'onore.

Dopo la morte del principe Alberico, avvenuta il 27 Agosto 1813, il feudo fu diviso; al primogenito toccò il territorio col castello di S. Colombano ed il titolo di Principe, Belgioioso andò al ramo cadetto, col titolo di Conte (Barbiano di Belgioioso e Melzi d'Eril). Iniziò per il Castello una fase di lento declino, con la spoliazione dell'arredo e con il frazionamento e adattamento dell'edificio a residenze private.